Anno VI - N. 4-5 Luglio-Ottobre 1942-XXI Sped. in abb. post. - 2 Gruppo

BOLLETTINO UFFICIALE DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

Direzione ed Amministrazione:

ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER L'ORIENTE CRISTIANO
PIAZZA BELLINI, 3 (Martorana) - PALERMO

SOMMARIO

Appello agli ammalati per l'unità della Chiesa
Nomine — Cronaca

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Albania L. 6 - Estero L. 10

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE
Italia e Albania L. 10 - Estero L. 15

ABBONAMENTO RIDOTTO
(per i Seminaristi, gli Studenti e per i Soci ordinari dell'Ass.)
Italia e Albania L. 3 - Estero L. 5

Il Bollettino viene inviato gratuitamente ai Soci Fondatori dell'Associazione e ai Soci benemeriti (Art. 14 del Regolamento).

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli Istituti religiosi e le Associazioni di A. C. dell'Eparchia.

Per inviare la quota di adesione all' Associaz. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano o l'abbonamento al Bollettino, o per offerte, servirsi del **Conto Corrente Postale N. 7.8950** intestato alla
Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano
Piazza Bellini, 3 (Martorana) - Palermo

Anno VI - N. 4-5 Luglio Ottobre 1942-XXI ped. in abb. post.- 2 Gruppo

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

APPELLO AGLI AMMALATI PER L'UNITA' DELLA CHIESA

La grande famiglia cristiana che sente ogni giorno più acuirsi lo strazio delle ferite di cui geme il Corpo Mistico di Cristo si prepara a rinnovare con maggiore ardore di fede, nella luce della Cattedra Romana e dell'Apostolo delle genti, la Santa Crociata di preghiere diretta non più a liberare il Sepolcro di Cristo, ma ad affrettare il trionfo della Redenzione, specialmente in quelle terre che gustarono le primizie della resurrezione.

Nessuno di noi che nella nostra preghiera quotidiana invochiamo l'avvento di Dio sulla terra, regno di amore e di pace, di verità e di unità, può essere assente in questa gara di apostolato. Da secoli la Chiesa soffre e prega coi suoi figli più vicini perchè le membra separate e doloranti ricongiunte al suo Corpo Mistico facciano risplendere di luce più fulgida quell'Unità che dopo la verità è il bene maggiore lasciatole dallo Sposo Divino.

Purtroppo lo spettacolo che oggi presentano i popoli e le nazioni così tremendamente dilaniate da lotte fratricide, quali per il passato mai ebbe a registrarne la storia, potrebbe far temere ancora molto lontana l'ora sospirata del grande amplesso fraterno.

Quando però si riflette che il figliuol prodigo sentì la nostalgia del ritorno alla casa paterna solo dopo che ebbe toccato il fondo dell'abbisso scavato tra lui e il padre, dileguano allora i timori e arridono le speranze.

Per quanto sia ancora lontana l'ora della Provvidenza, per quanto le vie del ritorno siano ancora avvolte di tenebre e ingombre di mille ostacoli, perchè non si ripercorrono a ritroso in brevi istanti i mille anni di separazione, nè si cancella con pochi tratti di penna una storia millenaria di equivoci, di malintesi e di mutue ed aspre recriminazioni, per quanto, ripeto, non dobbiamo nascon-

derci le difficoltà di ricomporre l'unico ovile, la separazione non può durare eterna. L'unità fu il supremo sospiro che Gesù rivolse al Padre nella tristezza dell'ultima Cena, pregando per gli apostoli che gli facevano corona. Quella preghiera che iniziava l'agonia del Getsemani, l'ascesa del Calvario, il sacrificio della Croce, non può essere non esaudita dal Padre.

Preghiamo con Gesù, nel suo calice amaro dell'agonia versiamo anche i nostri sudori, le nostre lacrime, il nostro sangue e quel che finora non poterono ottenere nè le dispute dei dotti, nè la più raffinata politica, saprà ottenerlo l'amore che prega e si immola. L'unione degli spiriti e dei cuori non è opera dell'uomo. L'uomo sa fare la guerra, renderla sempre più feroce, ma la pace, la concordia degli spiriti è dono di Dio che si implora con la preghiera umile e fiduciosa, si ottiene a prezzo di sangue generosamente offerto sull'altare del sacrificio.

Se l'amore che ci spinge ad abbracciare i nostri fratelli separati, membra doloranti e talora atrofizzate del corpo mistico di Cristo, è fiamma che divampa dal Cuore Sacratissimo di Gesù, che si lascia squarciare dalla lancia del milite romano per donare all'uomo sin l'ultima stilla del suo sangue preziosissimo, anche il nostro amore dovrà alimentarsi di sangue. Anche noi, secondo la forte espressione dell'Apostolo S. Paolo, dobbiamo completare nelle nostre carni quello che manca della sofferenza di Cristo a pro del Corpo Suo che è la Chiesa. Il corpo mistico di Cristo è partecipe di una croce che un suo membro sopporta pazientemente.

I nostri fratelli separati che in Oriente furono le prime membra vive di Cristo e bevvero in abbondanza la vita che scaturì dal Calvario e, travolti poi in un ora assai triste dalla bufera dello scisma, furono strappati dal seno della Chiesa e quegli altri milioni di fratelli, i quali in occidente, insidiati dall'eresia, si illusero di poter fare a meno dell'assistenza del Maestro infallibile che solo sulla terra ha parole di verità e di vita, nella loro lontananza dalla casa del Padre soffrono nello spirito più di quanto non possiamo soffrire noi nelle nostre carni martoriate e consunte.

La febbre che fa delirare i nostri cervelli e inaridisce le nostre labbra è meno cocente della febbre che tormenta l'anima che insegue la verità senza che riesca a raggiungerla. Nessuna sofferenza uguaglia quella dell'anima che visse un tempo nella pienezza della

luce e poi si vide avvolta dalle tenebre più paurose. Per questi fratelli erranti, esuli volontari, che devono tornare alla casa del Padre, per queste pecorelle smarrite che devono tornare all'ovile perchè sia adempiuto il comando del Pastore eterno « *alias oves habeo quae non sunt e hoc ovili et illas oportet ad me adducere* », noi invochiamo la speciale carità delle vostre sofferenze, o cari ammalati. L'offerta delle vostre sofferenze fisiche renderà più preziose ed efficaci la preghiera della grande famiglia cristiana, sarà la mirra che mescolata all'incenso ascenderà più accetta all'Altissimo. Le vostre preghiere più di qualunque altra medicina nelle mani del medico Divino varranno a confortare e sanare la dolorosa piaga causata dalla separazione. Come all'alba triste le pie donne portano unguenti e aromi per difendere dalle ingiurie della corruzione le membra divine custodite in un sepolcro e che tra breve dovevano risplendere coi fulgori della resurrezione così voi darete colle lagrime del vostro dolore, col sangue delle vostre ferite olio e balsamo di cui il Samaritano Divino si servirà per addolcire le piaghe dei nostri fratelli che lungo il corso dei secoli furono assaliti dal ladrone infernale sempre in agguato per turbare e ostacolare il ritorno del mistico gregge verso l'unico ovile.

Le lagrime di una madre donarono alla Chiesa con S. Agostino il più formidabile difensore della dottrina cattolica, le lagrime di migliaia di infermi Le daranno, chi può dubitarne? la gioia di stringere nuovamente al seno i milioni di figli dispersi.

Accolga il Buon Dio il nostro voto e lo renda efficace con la Sua benedizione.

Dalla Nostra Residenza, nella Comunione dei Santi, I novembre 1942.

LUIGI CARD. LAVITRANO ARCIV. DI PALERMO
PRELATO ORDINARIO DELL'EPARCHIA DI PIANA
DEGLI ALBANESI PRESIDENTE DEL CONUC.

NOI
LUIGI LAVITRANO
CARDINALE PRESBITERO DI S. R. C. DEL TITOLO DI S. SILVESTRO IN CAPITE
ARCIVESCOVO DI PALERMO
PRELATO ORDINARIO DELL'EPARHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

Vacando la parrochiale Chiesa della SS. Annunziata e di S. Nicolò di Contessa Entellina per il trasferimento del titolare Papas Michele Dr. Lo Jacono, avvenuto il 4 ottobre del c. a., Noi volendo provvedere la detta parrocchiale Chiesa di un idoneo titolare, a mezzo di questo Editto avvisiamo tutti i sacerdoti che vogliano prendere parte al concorso da farsi per esame, secondo le norme che saranno date a tempo opportuno, a presentare alla Curia Eparchiale dentro venti giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'Eparchia del presente Editto la domanda corredata da tutti i documenti che si crederanno più opportuni.

Con altra circolare sarà stabilito il luogo e l'ora degli esami.

Esortiamo pertanto il Rev. Clero e il popolo di Contessa Entellina perchè con le loro ferventi preghiere implorino dall'Onnipotente un'ottima scelta. E affinchè questo Editto sia noto a tutti, comandiamo che venga appeso alle porte della Cattedrale dell'Eparchia e della Concattedrale (Martorana) della medesima e che venga restituito dopo venti giorni di affissione,

Palermo, dalla Nostra Curia Eparchiale, il I novembre 1942.

✠ Luigi Card. Lavitrano

Il Cancelliere Vescovile
Papas Giuseppe Dr. Petrotta

NOMINE

Con Decreto del 3 ottobre c. a. l'E.mo Prelato Ordinario nominava Vicario Economo di Contessa Entellina il Rev. Papas Lo Iacono Antonino, in sostituzione del Parr. Lo Iacono Michele trasferito alla Parrocchia di S. Nicolò di Palermo.

Con Decreto del 10 ottobre lo stesso E.mo nominava Delegato Vescovile per l'A. C. il Rev. Papas Dr. Marco Mandalà, che veniva confermato segretario dell'A. C. I. O. C.

PRESA DI POSSESSO

Il 4 ottobre c. a. l'E.mo Prelato Ordinario conferiva il possesso canonico del beneficio parrocchiale di S. Nicolò dei greci di Palermo al Rev. Papas Dr. Michele Lo Iacono, già Parroco a Contessa Entellina. Tale possesso veniva dato nella Chiesa della Martorana, Concattedrale dell'Eparchia, alla presenza di molto popolo.

CRONACA

Il 7 corr. mese l'E.mo Card, Prelato si recava a Piana e a S. Cristina per osservare se e come erano stati eseguiti i decreti della S. Visita compiuta nel luglio del 1940.

Dopo di essere stato ossequiato dalle autorità di Piana nella stessa mattinata del 7 l'E.mo accompagnato, da S. E. il vescovo, ausiliare e dal Rev. Papas M. Mandalà quale segretario compiva la visita in S. Cristina e quindi in S. Nicolò. Nella Cattedrale l'E.mo Prelato constatava lo stato dei lavori di restauro e dava le opportune disposizioni per il loro acceleramento.

La visita continuava nel pomeriggio del 7 e nella mattinata del giorno otto.

In tutte le chiese l'E.mo Pastore, che aveva preso alloggio nei locali presso la chiesa della Annunziata, si accertava del come erano stati eseguiti i precedenti decreti. Infine al clero riunito comunicava la sua decisione di trasferire appena possibile la Curia dell'Eparchia in Piana nei locali accanto alla chiesa dell'Annunziata.

Nuovamente ossequiato da tutte le autorità con a capo il Podestà, Prof. Schirò Tommaso, il Segretario Politico Dr. Gebbia Cesare e il Maresciallo dei RR. C. C., l'E.mo faceva quindi ritorno a Palermo.

Dal 12 al 14 agosto c. a. s'è tenuta presso l'associazione di F. di A. C. « S. Macrina » la « Tre giorni Candore » zelantemente organizzata dalla gentile Presidente A. Cuccia.

Molto hanno contribuito al buon esito di essa, la parola del rev. Assistente Papas Pietro Masi e della gentile Insegnante Sig.na A. Dara che con amore ha saputo ben disimpegnare il compito di Propagandista. Notevole l'intervento dell'Associazione di « S. Agnese » della Ven. Parrocchia di rito latino.

Nei giorni 22, 23, 24 ottobre l'Associazione S. Macrina di Palazzo A. ha tenuto: tre giorni « Amore che salva » presso le RR. suore Basiliane.

Le conferenze sono state tenute dal Rev. Ieromonaco P. Daniele Barbiellini, molte le intervenute e molte le Comunioni.

Il giorno di Cristo Re, l'ultima domenica di ottobre, si diede inizio al nuovo anno sociale con una festicciola.

Gara catechistica diocesana

Nell'estate scorso ha avuto luogo la gara catechistica diocesana fra le associazlone della G. F. della nostra Eparchia.

È stato assegnato il premio di I. grado alle seguenti sezioni:

Socie dell'Associazione S. Macrina (Palazzo A.)
Aspiranti dell'associazione (S· Cristina) di S. Cristina Gela
Beniamine dell'Assoc. (SS. Annunziata) di Piana degli Albanesi
Piccolissime dell'Assoc. (S. Lucia) di Mezzoiuso

LIBRI

P. L. Tardo.

« TUFË URASTASH » in 16. pp. 96. Grottaferrata 1942 L, 4.00

È un vero mazzolino di preghiera emananti mistico profumo liturgico.

È offerto ai cari fratelli cristiani dell'Albania. Scritto in puro dialetto tosco, è comprensibile da Elbasane a Porto Edda e nelle Colonie Italo-Albanesi della Calabria e della Sicilia (Dal Bollettino della Badia greca di Grottaferrata) (n. 4-1942).

Finito di stampare in Palermo nella Tip. Pontificia il 10-11-1942 Anno XXI